

Giornale di Sicilia 28 Novembre 2005

## **“E’ in stato di gravidanza, ma spaccia”**

### **In cinque giorni arrestata due volte**

SAN CATALDO. L'amica, quando i carabinieri hanno fatto irruzione, si è nascosta sotto il letto e lei, incinta, si è liberata dell'eroina gettandola nella tromba della scala: ma è un «assist» per i militari, appostati sotto, che la resuperano in un attimo. E' scattato così l'arresto della ventinovenne di San Cataldo, Katiuscia Vullo. Sempre per stupefacenti. La futura mamma, già agli arresti domiciliari per una precedente inchiesta antidroga, non avrebbe mai smesso di trasformare la sua casa; come gli investigatori le contestano, in una sorta di centro di smistamento dell'eroina. Appena martedì scorso è stata arrestata, insieme al suo convivente, perché è stata scovata in strada dai carabinieri nonostante si trovasse sottoposta ai «domiciliari» e, come se non bastasse, in tasca e nella borsetta le sono state trovate una decina di dosi di eroina. Per il suo stato di gravidanza ha ancora una volta beneficiato della reclusione in casa. Ma «equivoci» movimenti attorno la sua abitazione non sono passati inosservati. Tanto da indurre i militari dell'Arma ad effettuare un blitz in casa della donna. Gli esiti hanno confermato i sospetti. Al momento dell'irruzione, un'amica della padrona di casa, nel disperato tentativo di evitarle altri guai, si è nascosta sotto un letto. Alla sospetta spacciatrice di San Cataldo, già ai «domiciliari», era infatti assolutamente vietato incontrare o ricevere altre persone. E quell'estremo quanto vano tentativo di cercare riparo sotto il letto, alla fine, ha alimentato ancor più quel clima ambiguo. I veri guai, per Katiuscia Vullo, sono iniziati a quel punto. Quando, presa praticamente con le mani nel sacco, si è disfatta di un portamonete attaccato alla cintura, gettandolo giù dalle scale. Al piano terra, però, si erano appostati altri carabinieri che hanno immediatamente recuperato quel piccolo contenitore: al suo interno sette grammi di eroina in un unico pezzo ed altre due dosi della stessa sostanza. Una circostanza inequivocabile che ha fatto scattare ancora una volta l'arresto per la presunta spacciatrice. Il secondo in meno di una settimana. Lei che, nel suo passato, ha già avuto altre grane giudiziarie legate sempre a questioni di droga, nel luglio dello scorso anno è rimasta coinvolta, ancora insieme al convivente, in un'operazione antidroga dei carabinieri. Vicenda, questa, per la quale è attualmente sotto processo. Ma il «vizietto» dell'eroina mette ancora nei pasticci la futura mamma che ha beneficiato per l'ennesima volta degli arresti in casa.

**Vincenzo Falci**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**